

# COPIOSISSIMA

Parafrase,

*Di M. Alessandro Piccolomini:  
Nel primo libro della Retorica  
d' Aristotele.*

Con la Tauola de i Capi in quella contenuti: dalli  
argumenti de i quali potrà il lettore ageuolmente  
conoscere quanto utile, & necessaria  
lettione se gli appresenti.

*Con priuilegio.*



In Venetia per Giouanni Varisco, e compagni.  
M D L X V.

*de la casa professora de la lingua de Luigi de Tolentino.*

# TAVOLA DEI CAPI

della Parafrase di M. Alessandro Piccolomini, Nel primo libro della Retorica d'Aristotele.

- CAPITO PRIMO.** Della materia, dell'offitio, del fine, & dell'utilità della Retorica; & della somiglianza che la tiene con la Dialettica. à carte 13
- Capo Secondo.** Della diffinitione della Retorica; de i modi di prouare; dell'Enthimema; dell'esempio; de i uerisimili; de i segni, & di uarie specie di segni, & di Enthimemi. à car. 45
- Capo Terzo.** Quanti sieno li generi delle cause; & qual sia ciaschedun d'essi; & de i proprij fini, & tempi loro. à car. 102
- Capo Quarto.** Quai cose principalmente caschino sotto la deliberatione, & la consultatione dell'huomo: & di quai cose si soglia per il piu trattare ne i publici gouerni, & consigli communi delle città. à car. 112
- Capo Quinto.** Dell'ultimo, & uniuersalissimo fine dell'attioni, & consultationi humane, della felicità dell'huomo, & delle parti di quella. à car. 125
- Capo Seſto.** Del fine del genere deliberatiuo; con la descrizione dell'utile, ouero del bene; & de i luoghi appartenenti à quello. à car. 141
- Capo Settimo.** De i luoghi del maggior utile, ouero del maggior bene, & del minore, in comparation l'un dell'altro. à car. 156
- Capo Ottauo.** De gli stati, & gouerni, delle città, di quante specie, ouer sorti sono; & de i fini loro. à car. 180
- Capo Nono.** Del genere dimostratiuo; & delle cose loduoli, & uituperabili; & de i luoghi da trouarle, & prouarle. à car. 192
- Capo Decimo.** Del genere giudiciale: & prima delle ingiurie, & cause di quelle; & à quanti capi si possin ridurre tutte le attioni dell'huomo. à car. 222
- Capo Vndecimo.** Delle cose gioconde, per cagion delle quali sogliono esser'ingiuriosi gli huomini, & de i luoghi da trouarle, da conoscerle, & da mostrarle. à car. 244
- Capo Duodecimo.** Quali sogliano esser quelli, che uolentieri fanno ingiuria, & quelli, contra de i quali si soglion fare. à car. 263
- Capo Terzodecimo.** Quali attioni si possan dire ueramente giuste, &



# DELLA PIENA, COPIOSA, ET LARGA PARAFRASE

DI M. ALESSANDRO PICCOLOMINI

Nella Retorica d'Aristotele a Theodette,

## IL PROEMIO.



E Tra i due gran lumi di dottrina, Platone, & Aristotele, li quali con la lor chiarissima luce hanno ogni altro splendore offuscato, & oscurato fin'oggi, & Dio voglia che non facciano il medesimo nell'auuenire; vorremo ben' à dentro considerare, onde sia, che nelle Squole delle scientie, habbia da molti secoli in qua fin' à questo giorno preualuto Aristotele, & preuaglia ancora; trouaremo senza dubio non esser di cio cagione, l'auanzar' egli in dottrina: poscia che quantunque sieno stati, & sien molti, che non hanno voluto, nè voglian conuenir con coloro, li quali gli antepongano nelle scientie Platone; tuttauia niun' huomo dotto è stato ancor fin'oggi, che inferiore in dottrina habbia Platone stimato. ma conosceremo manifestamente non esser' altra la vera cagion di questo, che il metodo, la via, e'l modo, che ha tenuto ne i suoi libri Aristotele: il quale senza couerta alcuna d'oscure fauole, & senza velo di poetica imitatione, & finalmente senza mascara di Retorico ornamento alcuno; così puro, così netto, così proprio, così  
A ordinato,

REGISTRO.

a A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V  
X Y Z, Aa Bb Cc Dd Ee Ff Gg Hh Ii Kk Ll  
Mm Nn Oo Pp Qq Rr Ss.

Tutti sono Duerni, eccetto Ss che è Terno.



IN VINETIA,  
Per Giouanni Varisco, e compagni.  
M D L X V.